



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
AGCOM COMUNICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

AGCOM: LE LINEE BROADBAND DI RETE FISSA SUPERANO IL 50% DEL TOTALE

Fastweb secondo operatore; +3mln le sim M2M; crollano gli sms: -28,5% nel 2016

Le linee di rete fissa a banda larga con velocità pari o superiore ai 10 Mbit/s hanno superato nel quarto trimestre 2016 il 50% del totale, mentre gli accessi complessivi sfiorano i 15,6 milioni di unità, con una crescita di 570mila unità su base annua. Secondo i dati dell'[Osservatorio sulle Comunicazioni](#), pubblicato oggi da Agcom, il secondo operatore *broadband* diventa Fastweb, che supera il 15% grazie in particolare ai risultati ottenuti dalla crescita delle linee FTTC (*Fiber-to-the-Cabinet*), oggetto di rilevanti investimenti. In crescita anche Vodafone (+0,8%) mentre Telecom Italia, pur perdendo lo 0,7% rimane ampiamente il primo operatore con il 45,9% del mercato. Inoltre, la riduzione degli accessi in tecnologia xDSL (-610mila) è più che controbilanciata dalla crescita (+1,18 milioni) dagli accessi in altre tecnologie qualitativamente superiori, che superano i 3,3 milioni grazie in particolare alla crescita delle linee FTTC-FTTH (*Fiber-to-the-Home*).

Nel settore delle linee mobili, queste hanno registrato complessivamente un aumento su base annua di 1,3 milioni, con una crescita di 0,4 mln da parte degli Mvno (*Mobile Virtual Network Operator*). Secondo l'Osservatorio, l'aumento delle linee degli operatori infrastrutturali è dovuto principalmente all'andamento delle sim M2M (*Machine to Machine*): le sim tradizionali (voce + dati), infatti, si riducono di 1,7 milioni, mentre crescono di 3 milioni di unità quelle M2M. Inoltre, negli ultimi cinque anni (2012-2016), il volume complessivo delle sim M2M è più che raddoppiato, passando da 5 a 12,2 milioni di unità: Telecom Italia, pur registrando un arretramento dello 0,8% su base annua, si conferma leader di mercato con una quota del 30,2%, seguita da Vodafone (29,4%) e Wind (22,1%). Se però si considerano congiuntamente Wind e H3G, operativamente confluite in Wind Tre Spa ad inizio anno, queste rappresentano il primo operatore italiano, raggiungendo oltre il 33% del mercato. Riguardo la rete mobile *broadband*, nell'ultimo trimestre 2016 le sim che hanno effettuato traffico dati ammontano a



53,1 milioni di unità (+5,7% su base annua): a dicembre 2016 è stata inoltre registrata una crescita nel traffico del 46,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue intanto l'inesorabile arretramento degli sms inviati (22,8 miliardi nel 2016), che si riducono del 28,5% rispetto all'anno precedente e di oltre il 76% rispetto al livello massimo raggiunto nel 2012 a tutto vantaggio delle nuove applicazioni di comunicazione.

Nel mercato televisivo, Rai e Mediaset si confermano i due principali operatori in termini di audience, rispettivamente con il 36% e il 31% di quote d'ascolto, pur attestandosi su livelli di *share* inferiori rispetto al 2012 (- 3,8% e -2,9%) a vantaggio di Sky (8,4%; +2% dal 2012) e, soprattutto Discovery che, grazie ad operazioni di M&A si assesta ad una quota pari al 6,9% (+5,1 dal 2012). Riguardo all'audience radiofonica, il secondo semestre 2016 segnala dati sostanzialmente stabili, con l'emittente RTL 102.5 che mantiene la leadership.

Relativamente al settore dell'editoria, a dicembre 2016 le vendite di quotidiani è risultata di poco superiore ai 2,5 milioni di copie, in flessione del 9,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nonostante una riduzione su base annua dello 0,9%, RCS Mediagroup resta leader nella distribuzione di copie vendute con il 21,7%, seguito dal Gruppo Editoriale l'Espresso che si attesta al 18,7% (+0,7%), dal Gruppo Monrif 8,6% (+0,5%) e dal Gruppo Caltagirone Editore, che raggiunge l'8,6% delle copie vendute (+0,2%).

Infine, nel settore postale, a fine 2016, i ricavi complessivi sono aumentati del 2,3%, con i servizi di corriere espresso in crescita dell'8,2% e quelli postali in flessione del 4,2% rispetto a dicembre 2015. Il volume dei servizi compresi nel servizio universale risultano in flessione del 15,8%, mentre gli invii di pacchi risultano in crescita del 12,4%.

Roma, 21 marzo 2017